



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

Verbale n. 10/99  
Seduta del 7 ottobre 1999

Alle ore 16.30 del giorno 7 ottobre 1999 nella Sala Verde di Palazzo Chigi hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** apre la seduta con l'esame del primo punto all'ordine del giorno e quindi, verificata la mancanza di osservazioni, dichiara approvato il verbale della seduta del 23 settembre.

**Presidente dell'ANCI – Bianco:** chiede notizie rispetto alle richieste rappresentate nella precedente seduta di una discussione sui tempi di adozione della carta d'identità elettronica ed in merito alla possibilità della presenza del Presidente del Consiglio ad una Conferenza dedicata al tema della sicurezza.

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** anticipa ai presenti la notizia della convocazione per il 14 ottobre p.v. di una seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali dedicata alla sicurezza pubblica a cui parteciperà il Presidente del Consiglio.

Dichiara il passaggio all'esame del punto 7 all'ordine del giorno.

**Presidente dell'ANCI – Bianco:** in considerazione del fatto che la competenza dell'argomento in oggetto è comunale dichiara che, in accordo con l'UPI, le personalità designate sono l'assessore alle politiche per la città dei bambini e delle bambine del Comune di Roma, Pamela Pantano, ed il sindaco di Castel San Pietro Terme, Graziano Prantoni.

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** apre la discussione sul punto 6 all'ordine del giorno.

**Presidente della provincia di Torino – Bresso:** afferma che il passaggio da tassa a tariffa del sistema di pagamento dovuto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) pone il problema della determinazione delle aliquote addizionali previste in favore delle province. Benché sia stato più volte affermato che tale addizionale vada comunque applicata è però necessario un chiarimento sul carattere dell'addizionale, che potrebbe essere considerata, ad esempio, come un corrispettivo dei servizi di pianificazione e di controllo svolti dalle province.

Evidenzia quindi i gravi rischi di evasione della Tarsu per via del fatto che il servizio di rimozione dei rifiuti va reso obbligatoriamente, anche in caso di mancato pagamento della tariffa, e questo potrebbe indurre qualcuno a non versare quanto dovuto.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

**Presidente dell'ANCI – Bianco:** osserva che il passaggio da tassa a tariffa del sistema di pagamento per la rimozione dei rifiuti solidi urbani ha comportato un incremento vertiginoso dei costi sostenuti dai comuni per via dell'applicazione dell'IVA. Il malessere degli enti locali è dovuto al fatto che, in sostanza, il nuovo sistema, il versamento dell'IVA alle Finanze, provoca, di fatto, una decurtazione dei trasferimenti dello Stato ai comuni.

**Direttore generale dell'ANCI – Melilli:** segnala i seri problemi di applicabilità – sia giuridica, sia pratica - dell'addizionale provinciale alla nuova tariffa per lo smaltimento dei rifiuti che ha sostituito della precedente tassa. Particolarmente impegnativo è poi far comprendere alla cittadinanza il nuovo sistema di pagamento per lo smaltimento di rifiuti, impresa che verrebbe resa ancor più difficile dall'applicazione dell'addizionale provinciale. Propone quindi che il gettito garantito alle province dall'addizionale in oggetto venga sostituito da altre risorse e, per la ricerca di una soluzione al problema, suggerisce la costituzione di un apposito tavolo tecnico.

Evidenzia quindi come il maggiore costo per i comuni provocato dall'introduzione del sistema tariffario sia dovuto in gran parte all'applicazione dell'IVA e, a questo proposito, rileva un'apertura del Ministero delle finanze rispetto all'ipotesi di una non applicabilità dell'imposta. In caso invece tale eventualità non fosse praticabile si dovrebbero studiare soluzioni alternative, di cui però sottolinea l'estrema urgenza, considerato che – in base alla normativa vigente - e a partire dal nuovo anno, i comuni dovranno passare al sistema tariffario.

**Presidente della provincia di Torino – Bresso:** ricorda che il gettito garantito alle province dall'addizionale all'imposta comunale sui rifiuti era in crescita – e quindi, anche in presenza di nuove modalità di applicazione, dovrebbero essere garantite le stesse possibilità di crescita del gettito - e sottolinea che la praticabilità dell'ipotesi di una trasposizione dell'addizionale provinciale dall'imposta alla tariffa è garantita dall'esistenza di altri casi di addizionali su tariffe – come quella regionale sull'energia elettrica - e ricorda, infine, che l'addizionale dovuta alle province viene da queste utilizzata per finalità ambientali.

**Sottosegretario di stato alle finanze – Vigevani:** dichiara di accedere all'ipotesi di insediare rapidamente un tavolo tecnico sulla questione in considerazione delle difficoltà di applicazione della nuova normativa e sottolinea la massima collaborazione da parte del proprio Ministero.

**Presidente dell'UPI – Lepidi:** manifesta la propria preoccupazione sull'argomento, in relazione anche alla vicenda della tassa per la rimozione dei rifiuti solidi urbani – calcolabile in 70/80 miliardi - dovuta dalle province ai comuni con il passaggio degli edifici scolastici alla competenza delle stesse province, nonostante le assicurazioni fornite dal Ministero della pubblica istruzione, e ricorda che l'addizionale in argomento garantiva alle amministrazioni provinciali un gettito di circa 400 miliardi.

Prima della costituzione formale del tavolo tecnico chiede quindi garanzie in merito al fatto che le province non subiranno alcuna perdita dal cambiamento delle modalità di riscossione delle somme pagate per la rimozione dei rifiuti.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

**Sottosegretario di stato alle finanze – Vigevani:** sottolinea l'esistenza di vincoli rigidissimi previsti dalla normativa europea sull'applicazione dell'IVA e l'importanza di trovare rapidamente una soluzione alla questione. Dichiarò, infine, che le eventuali stime finanziarie non potranno che essere il frutto degli studi intrapresi in sede tecnica.

**Presidente dell'UPI – Lepidi:** dichiara la massima disponibilità dell'UPI alla ricerca di soluzioni al problema e ribadisce la richiesta dell'invariabilità delle risorse garantite alle province.

**Presidente della provincia di Torino – Bresso:** ricorda che le amministrazioni provinciali sono in procinto di chiudere i bilanci di previsione dove iscriveranno il gettito previsto dall'addizionale sulla Tarsu, in quanto, ove fosse reale l'ipotesi di una variazione del gettito, le province non sarebbero in grado di stendere i bilanci.

**Sottosegretario di stato alle finanze – Vigevani:** annuncia che in data odierna il Ministero dell'ambiente - da cui è partita la proposta di istituire un tavolo tecnico sulla questione in oggetto - ha comunicato che, se al termine della discussione tecnica risultasse necessario un intervento legislativo, è in discussione, presso il Senato, un provvedimento che si presterebbe ad accogliere tale provvedimento.

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** dichiara che il tavolo tecnico proposto verrà costituito presso l'Ufficio di segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali e diretto dal Capo dell'Ufficio stesso.

**Sottosegretario di stato alla pubblica istruzione – Masini:** in relazione alle dichiarazioni del presidente dell'UPI sulla Tarsu per le dovute dalle province, informa che, concordemente a quanto concordato in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il proprio Ministero sta per terminare la laboriosa raccolta di informazioni in merito al costo della Tarsu dovuta istituito per istituto, per essere in grado poi di stanziare un corrispondente trasferimento in favore delle province.

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** dichiara il passaggio all'esame del punto 2 all'ordine del giorno.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

**Sottosegretario di stato all'interno - Vigneri:** ricorda che l'applicazione dell'art. 23 della legge 265 prevede l'emanazione di un decreto interministeriale con il quale si determina un'indennità di funzione, in primo luogo per il sindaco ed il presidente di provincia e quindi per altri amministratori la cui indennità è variamente collegata a quella definita per i primi.

Chiede quindi alle autonomie locali un'opinione in merito, in primo luogo rispetto alla questione della decorrenza della nuova indennità, sia perché si tratta di un'indennità e non di una misura stipendiale, sia perché l'indennità oggi vigente prevede un sistema completamente diverso di definizione, anche per quanto riguarda i destinatari, sia, infine, perché l'art. 23 co. 2 sembra dare una indicazione di un certo tipo. Il co. 2 prevede, infatti, che fino all'emanazione del decreto interministeriale agli assessori possa essere attribuita un'indennità calcolata in un certo modo ed il testo sembrerebbe far propendere per una non retroattività della norma. Sottolinea però l'esistenza di margini di incertezza che rendono necessaria la discussione in sede di Conferenza.

La seconda questione riguarda il contenuto del decreto. Per quanto riguarda i sindaci, questi vengono divisi in due fasce, sindaci di comuni fino a 10.000 abitanti ed oltre questa cifra; in entrambi i casi è previsto un collegamento al trattamento stipendiale base dei segretari comunali. Per i sindaci dei comuni fino a 10.000 abitanti si potrebbe prevedere il raddoppio dell'indennità ed una maggiorazione del 10% riferibile al parametro della popolazione. Queste maggiorazioni devono rispettare, con diverse modalità, il vincolo del trattamento stipendiale dei segretari comunali. Per i comuni con popolazione inferiore è previsto che si tenga conto del trattamento stipendiale base dei segretari comunali. Per i sindaci di comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti si prevede la maggiorazione del 10% operata sull'importo vigente, già raddoppiata per effetto della precedente normativa.

Chiarisce, quindi, che l'indennità che deve essere stabilita dal Governo, per via di un "trascinamento" di una precedente versione del testo, è un'indennità minima e non un'indennità base, come invece avrebbe voluto, in effetti, il Parlamento. L'interpretazione data al testo dal Ministero dell'Interno va nella direzione di considerare quella che verrà fissata non un'indennità minima, ma un'indennità equa, in rapporto alla fascia a cui appartiene il comune ed agli altri criteri indicati dalla legge al Governo.

Nel nuovo progetto si è quindi partiti dalla situazione attuale che prevede la divisione in fasce dei comuni, modificando solo la fascia compresa tra 10.000 e 30.000 abitanti unificandola a quella tra 30.000 e 50.000 abitanti, per evitare che in due fasce distinte, quella tra 5 e 10.000 e quella tra 10 e 30.000 abitanti si percepisse la medesima indennità. Per gli altri parametri previsti dalla legge è stata prevista una maggiorazione complessiva compresa tra il 10 ed il 15%. Per quanto riguarda il parametro di riferimento alla percentuale delle entrate proprie rispetto al totale delle entrate si propone di individuare una media nazionale del rapporto trasferimenti statali-entrate proprie, che si potrebbe aggirare intorno al 40%, e diversificare la percentuale di maggiorazione in relazione allo scostamento dalla media adottata.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

Sulla base di questa impostazione, rispetto alla quale rimane ancora da individuare il parametro relativo alla percentuale di maggiorazione della popolazione estiva, è previsto che gli assessori dei comuni fino a 5.000 abitanti abbiano un'indennità pari al 20-25% della nuova indennità del sindaco; per gli assessori dei comuni da 5 a 50.000 abitanti l'importo verrebbe raddoppiato e quindi maggiorato del 10%; gli assessori dei comuni superiori a 50.000 abitanti avrebbero una maggiorazione del 10%, dal momento che avevano già diritto ad un raddoppio dell'indennità. Per i presidenti dei consigli comunali le fasce sono comprese tra più o meno di 15.000 abitanti.

In conclusione, pur tenendo presente le difficoltà dovute alla mancanza di una tabella di ipotesi "assolute", il Sottosegretario richiede alle autonomie locali, in particolare, un'indicazione relativa alla decorrenza del provvedimento ed all'ammontare dell'indennità, minima - per i sindaci di comuni fino a 3.000 abitanti (con possibilità di un'ulteriore distinzione interna) - e massima - per i sindaci di comuni superiori a 500.000 abitanti - estremi tra i quali poter quantificare, in proporzione, le situazioni intermedie.

**Presidente dell'ANCI - Bianco:** dichiara l'impossibilità di una qualsiasi discussione rispetto alle proposte presentate dal Governo e sottolinea l'assoluta inadeguatezza delle indennità in vigore, in particolare per le città maggiori, rispetto ad un'attività che, per importanza, può essere paragonata a quella di un parlamentare o di un consigliere regionale, in particolare reputa assolutamente insufficiente il proposto incremento del 10%.

Prega quindi di rinnovare il lavoro tecnico finora svolto ed afferma che il parametro base di riferimento per l'indennità dovuta ad un sindaco di una grande città - o di un presidente di provincia - debba essere paragonabile alla retribuzione di un consigliere regionale o di un deputato e quindi, via via, a scalare per i sindaci di comuni di minori dimensioni.

Ritiene poi che il sistema di nuova retribuzione debba entrare in vigore dal momento in cui la legge lo approva, considerato che il decreto è solo un momento di attuazione, un atto necessario, pur ritenendo possibile rimettere la questione ad una più puntuale verifica giuridica.

**Presidente dell'UPI - Lepidi:** chiede al Sottosegretario Vigneri se rispetto alla situazione vigente l'aumento proposto è del 10 più 10%, e quindi del 20%, o solo del 10%. Rispetto alla decorrenza, pur sottolineando l'importanza della definizione giuridica della questione, richiama l'attenzione del presidente di ANCI ed UNCEM sull'impatto di un'eventuale retroattività della norma sui bilanci degli enti locali attualmente in via di stesura.

**Sottosegretario di stato all'interno - Vigneri:** afferma che l'ipotesi sottoposta all'attenzione della Conferenza prevede un aumento delle indennità del 10 più 10%, e quindi del 20% in totale.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

**Presidente dell'UNCEM – Gonzi:** pur segnalando la profonda diversità delle situazioni degli enti da lui rappresentati da quella ricordata dal presidente Bianco, sostiene di condividere l'impostazione del presidente dell'ANCI.

Rispetto alla questione della retroattività reputa la norma non retroattiva specificamente per gli assessori; negli altri casi i comuni potrebbero fissare, retroattivamente, una determinata indennità, corretta poi in base alle nuove norme.

**Sottosegretario di stato all'interno – Vigneri:** in riferimento alla proposta del presidente dell'UNCEM di lasciare agli enti locali la scelta sull'applicazione retroattiva delle norme, dichiara che il Governo, dal punto di vista tecnico, ritiene che l'applicazione preferibile del nuovo decreto sia quella non retroattiva.

**Presidente dell'UNCEM – Gonzi:** in merito alla propria dichiarazione chiarisce di non aver chiesto la retroattività del decreto ma di aver proposto di lasciare agli enti locali la possibilità di determinare, fino alla data di entrata in vigore del nuovo decreto, l'ammontare delle indennità attribuibili.

**Sottosegretario di stato all'interno – Vigneri:** ribadisce l'orientamento del Governo verso la non retroattività del decreto e segnala il pericolo che, in caso contrario, potrebbe esservi una forte protesta in determinate zone del Paese da parte di amministrazioni locali decise a non pagare le somme previste, tenuto conto anche che la possibilità di un'eventuale modifica da parte dei comuni è remota.

**Presidente dell'ANCI – Bianco:** in merito alla retroattività delle norme propone che questa vi sia solo in caso di copertura finanziaria del provvedimento o possa essere decisa dai comuni che autonomamente prevedano la copertura finanziaria della misura.

**Sottosegretario di stato all'interno – Vigneri:** dichiara di prendere atto delle opinioni espresse da ANCI ed UNCEM.

**Presidente dell'UPI – Lepidi:** afferma di essere personalmente contrario alla retroattività della norma in discussione, ma, considerata l'importanza della questione, dichiara altresì di voler interpellare in merito l'ufficio di presidenza dell'UPI, anche se ribadisce, dal punto di vista politico, l'opportunità della non retroattività.

**Presidente della provincia di Ravenna – Albonetti:** segnala la connessione tra opportunità politica della decisione sulla retroattività delle norme e la diversità tra le diverse aree del paese. A questo proposito suggerisce che la decisione potrebbe essere lasciata alle singole amministrazioni, in modo che queste decidano secondo le diverse situazioni politiche e finanziarie.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

In merito poi all'impatto finanziario delle nuove norme ricorda che nella provincia da lui presieduta vi sono presidenti di gruppi consiliari che sulla base della nuova legge, già da ora, hanno la facoltà di chiedere 24 ore di permessi che l'ente locale deve poi rimborsare al datore di lavoro, con effetti di una certa rilevanza sul bilancio. Per avere quindi una *par condicio* tra le diverse figure di amministratori locali, propone di lasciare agli enti locali la decisione sulla retroattività e sulle relative modalità di applicazione.

**Presidente dell'UNCEM - Gonzi:** ricorda la lunga storia del provvedimento in discussione e sottolinea il pericolo di prevedere una determinata decorrenza per alcune figure e, per altre, che la stessa decorrenza venga fatta slittare per ragioni di opportunità. Meglio sarebbe rinunciare alla riforma del sistema delle indennità se l'applicazione venisse subordinata a ragioni di opportunità.

La riforma delle indennità piuttosto deve essere legata all'idea che chi svolge l'attività di amministratore debba svolgere il proprio compito in condizioni di sicurezza e con una corretta valutazione delle responsabilità e dell'impegno profuso.

**Sottosegretario di stato all'interno - Vigneri:** dichiara non praticabile l'ipotesi di dare agli amministratori locali la responsabilità di decidere se prevedere o meno, per loro stessi, la retroattività del provvedimento. In conclusione la decisione sulla decorrenza deve essere presa in sede diversa, in sede di Conferenza Stato-città o di Governo. Dichiara di aver acquisito le valutazioni degli enti locali e di riservare al Governo la decisione in merito.

In merito all'ammontare dell'indennità sottolinea la necessità di trovare un equilibrio tra le diverse situazioni del Paese, per non correre il rischio di caricare gli enti locali di oneri eccessivi. Sottolinea poi che l'aumento delle indennità prospettato costituiva un'ipotesi di soluzione, rimane certo invece che queste avranno un andamento direttamente collegato alle dimensioni del comune, le possibilità di aumento quindi non dovranno essere indiscriminate.

Rispetto alla questione della retroattività sottolinea l'esistenza di problemi giuridici e non solo di opportunità.

**Presidente dell'ANCI - Bianco:** suggerisce di non utilizzare il termine "retroattività" in relazione alle indennità ma piuttosto quello di "efficacia", che dovrebbe partire dal momento di approvazione della norma, considerando il decreto come atto necessario successivo. La decisione di far valere o meno tale efficacia dovrebbe poi essere lasciata ai comuni, attraverso la scelta di dare o no copertura finanziaria al provvedimento.

In merito poi alle differenze tra le diverse situazioni territoriali sottolinea come tutti gli amministratori comunali dell'ANCI si siano dimostrati sempre concordi sull'assoluta necessità del provvedimento in oggetto e dichiara che la propria Associazione intende assumersi fino in fondo la responsabilità della richiesta del provvedimento. Sottolinea infine l'opportunità di un aumento delle indennità non eccessivamente legato alle dimensioni del comune.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

**Sottosegretario di stato all'interno – Vigneri:** richiama la condizione della copertura finanziaria per l'applicazione del provvedimento, segnala che l'aumento uniforme delle indennità sarebbe contrario allo spirito della legge - che evidenzia la necessità di una revisione complessiva della normativa precedente - e sottolinea nuovamente la provvisorietà delle proposte appena presentate dal Governo che si ripropone di ritornare in sede di Conferenza con nuove indicazioni.

Dichiara il passaggio alla discussione al punto 3 dell'ordine del giorno.

**Presidente della provincia di Torino – Bresso:** richiama l'attenzione sui problemi derivanti dall'eventuale applicazione dello schema di decreto in argomento rispetto a quelle amministrazioni provinciali che non solo non godono più di trasferimenti erariali ma che subiscono tagli sulle entrate fiscali. Chiede conferma del fatto che in tal caso le amministrazioni provinciali non dovrebbero essere costrette a restituire nulla.

**Sottosegretario di stato all'interno – Vigneri:** in mancanza di una disciplina specifica in merito dichiara di ritenere esatta l'opinione espressa dalla presidente Bresso.

**Presidente dell'UPI - Lepidi:** esprime una valutazione positiva di massima sul provvedimento in esame e quindi evidenzia una preoccupazione relativa al problema della gestione degli appalti legato all'aumento di un anno dell'obbligo scolastico.

**Direttore generale dell'ANCI – Melilli:** in relazione al testo dello schema di decreto illustra dettagliatamente le richieste di modifica richieste dalle autonomie locali e quindi chiede, in particolare, che venga riconfermata la circostanza che a partire dal 1° gennaio 2000 i comuni non sono più titolari del servizio di pulizia delle scuole, questo in relazione alla possibilità di una stabilizzazione del rapporto contrattuale con i lavoratori socialmente utili (LSU) oltre quella data e quindi dei rapporti con i lavoratori stessi, sia rispetto ai comuni, sia rispetto al Ministero della pubblica istruzione.

**Presidente della provincia di Ravenna – Albonetti:** in relazione alla ventilata possibilità che il Ministero della pubblica istruzione subentri ai comuni nei contratti LSU sottolinea la circostanza che molte amministrazioni locali hanno rinnovato tali contratti fino alla data 31 dicembre 1999 e quindi il subentro non sarebbe tecnicamente possibile oltre tale data. Sottolinea quindi la necessità di una adeguata informazione ai Provveditorati agli studi affinché sia scongiurata la possibilità di una interruzione del servizio di pulizia delle scuole nel gennaio 2000.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

**Sottosegretario di stato alla pubblica istruzione – Masini:** in merito alle osservazioni presentate dal presidente della provincia di Ravenna assicura che, come annunciato in sede tecnica e proprio per evitare un'interruzione del servizio di pulizie, è stata inviata una bozza di circolare agli uffici dei provveditori, circolare che può essere definita più dettagliatamente con le autonomie locali nel prossimo futuro.

Risponde alle richieste avanzate nel corso della Conferenza ufficialmente dall'ANCI, richiamando anche alle conclusioni raggiunte in sede tecnica, e chiede quindi ulteriori chiarimenti.

**Capo dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali – Granelli:** facendo riferimento alla complessità delle richieste di modifica dello schema di decreto in argomento avanzate dalle autonomie locali suggerisce la presentazione di un documento di supporto.

**Assessore al comune di Roma – Farinelli:** rappresenta la necessità di considerare nel calcolo della riduzione dei trasferimenti alle autonomie locali per via dell'assorbimento del personale ATA da parte dell'amministrazione dello Stato il problema della riduzione del ciclo scolastico delle medie superiori da 8 a 7 anni.

**Sottosegretario di stato alla pubblica istruzione – Masini:** sottolinea le difficoltà e la complessità di calcolare le cifre in merito che dovranno essere raccolte istituto per istituto per cui il totale non verrebbe indicato nel decreto ma in un documento successivo.

**Sottosegretario di stato all'interno – Vigneri:** riassume le richieste presentate dalle autonomie locali e suggerisce il testo in un emendamento che raccoglie il consenso della Conferenza.

Dichiara il passaggio all'esame del punto 4 all'ordine del giorno.

**Sindaco di San Vito al Tagliamento – Del Frè:** illustra le osservazioni dell'ANCI sull'argomento.

**Sottosegretario di stato alla pubblica istruzione – Masini:** chiarisce che i trasferimenti relativi alla fornitura gratuita o in comodato dei libri di testo per le scuole medie e superiori sono predeterminati e che quindi in caso le richieste superino i fondi disponibili questi verrebbero suddivisi proporzionalmente tra gli aventi diritto.

**Assessore al comune di Roma – Farinelli:** vista l'incertezza sulla quantità delle somme effettivamente assegnabili agli aventi diritto propone di rivedere la responsabilità dei comuni nella distribuzione dei fondi in oggetto.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

**Sottosegretario di stato all'interno – Vigneri:** annuncia il passaggio alla discussione del punto 5 all'ordine del giorno.

**Sottosegretario di stato alla pubblica istruzione – Masini:** chiede il rinvio della discussione sull'argomento.

La seduta ha termine alle ore 18.10.

Il Segretario  
Cons. Ermanno Granelli

Il Presidente  
Ministro Katia Bellillo